

IL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

PIÙ SI CURA L’ACQUA,
PIÙ SICURI TUTTI

PERCHÈ UN CONSORZIO CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI?

La legge obbliga i proprietari immobiliari ad unirsi per la manutenzione e la gestione del reticolo e delle opere idrauliche fondamentali per la salvaguardia dei loro beni dal rischio idraulico. Il Consorzio è un ente tecnico–operativo strutturato per progettare ed eseguire lavori sia internamente che mediante appalti esterni. L’attività è finanziata dal tributo di bonifica e da finanziamenti pubblici per la realizzazione di nuove opere.



IL CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Con la Legge Regionale 79/2012 sono state ridefinite funzioni, competenze e organizzazione territoriale in materia di bonifica. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è subentrato ai diversi precedenti enti gestori su un comprensorio che interessa 63 comuni con un reticolo idrografico di circa 5600 km così come individuato dalla Regione Toscana. www.cbmv.it

LA DIFESA DEL TERRITORIO

La difesa di un’area esposta all’esonazione di un corso d’acqua può attuarsi in due modi:

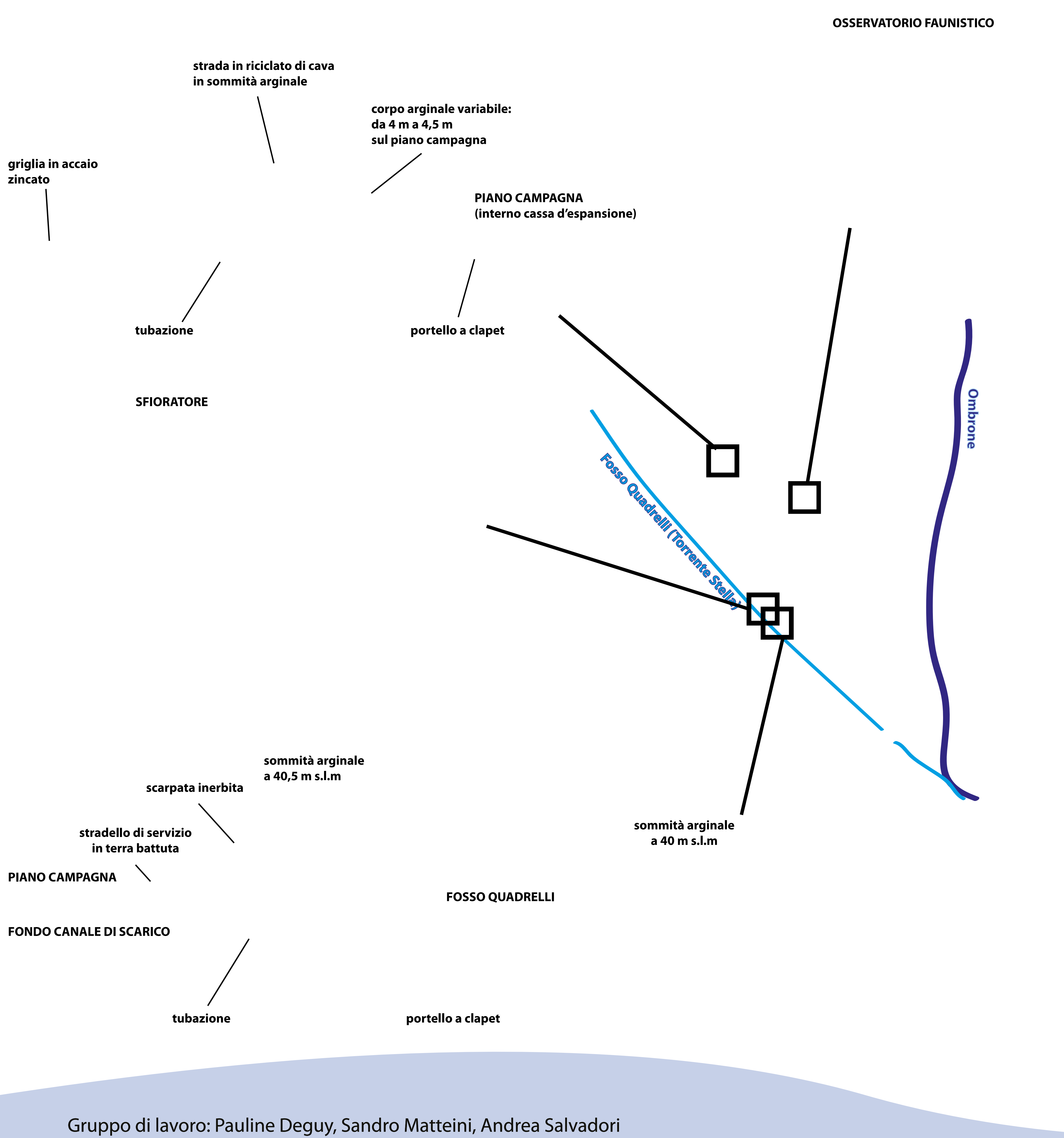
1. aumentando la capacità di portata dell’alveo;
2. diminuendo la portata di piena che, con determinato tempo di ritorno, transita nel tratto esposto.

Nelle aree fortemente urbanizzate o utilizzate, è difficile riscontrare le condizioni che rendono possibile l’aumento della capacità di portata dell’alveo. La soluzione, in questi casi, consiste nella costruzione di opere per la riduzione delle ondate di piena.

LE CASSE DI ESPANSIONE

Le casse di espansione consentono di gestire un volume d’acqua che di norma è tenuto libero. Il volume invasato viene restituito quando le condizioni idrometriche del corso d’acqua non sono più pericolose. Nel caso della Querciola, la cassa di espansione consiste in un serbatoio posizionato fuori dall’alveo del fiume, lin cui le acque entrano secondo un sistema “di derivazione”. Ad un dato livello l’ingresso dell’acqua nel serbatoio è controllato da un’opera di presa, lo sfioratore, e lo scarico avviene attraverso un’opera di restituzione al termine dell’ondata di piena.

LA CASSA DI ESPANSIONE DELLA QUERCIOLA



1. MANUFATTO REGOLATORE
2. TRAVERSA
3. SFIORATORE
4. SCARICO

La cassa di espansione della Querciola, in comune di Quarrata, invasa le piene del T. Quadrelli alleggerendo così, grazie ad una capacità massima di 540 mila mc, tutto il più ampio bacino dell’Ombrone a valle. La cassa è stata pensata anche per rimanere sempre umida ed ospitare così numerose specie animali in stretta sinergia con l’adiacente area naturale protetta La Querciola Casa di Zela. L’opera è stata progettata dal Consorzio su finanziamento e in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Pistoia e Comuni di Quarrata e Poggio a Caiano.

Gruppo di lavoro: Pauline Deguy, Sandro Matteini, Andrea Salvadori